REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

9798 11 APR. 1951

Domanda di revisione

La Ditta RAOUL COTTI *residente a* FERRARA

Via CHISIGLIERI I2 *domanda la revisione della pellicola intitolata:*

" PAURA DI VIVERE "

della marca: RAOUL COTTI *nazionalità* ITALIANA

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri *accertata metri* Francesi 454

Roma, li 10/4/1951 p.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista : Armando Fiorini Magnani

Operatore : Ubaldo Morelli

1 Vista 17-5-51

IL DOCUMENTARIO IN OGGETTO E' STATO GIRATO IN FERRARA E NELL'OSPEDALE PSICHIATRICO

NAZIONALE

Revisionato il film in data 14 aprile 1951, si esprime parere favorevole per la proiezione in pubblico a condizione che sia eliminata la scena in cui viene praticato l'elettro-choc al giovane che avrebbe voluto uccidersi.

Controllato i tagli sono i tutti [illegible]

Vista la quietanza N. ..... *in data* ..... *del Ricevitore del Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L.* ..... *ovvero visto il vaglia n.* ..... *dell'Ufficio* ..... *intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel pagamento della tassa di L.* .....

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. ..... del relativo regolamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2. .....

Roma, li 14 APR. 1951

Il Sottosegretario di Stato

Direzione Generale CINEMA

N. 19798

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO : "PAURA DI VIVERE"

Metraggio { *dichiarato* ..... / *accertato* ..... } 454

Marca : RAOUL COTTI

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

REGISTA : Armando Fiorini Magnani

" " " : operatore : Ublado Morelli

Il documentario in oggetto è stato girato in Ferrara e nell'ospedale psichiatrico.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso 14 APR. 1951 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) che sia eliminata la scena in cui viene praticato l'elettro choc al giovane che avrebbe voluto uccidersi.

Roma, li 7 MAG. 1951

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(Dr. G. de Romanis)

F.to Andreotti

Direzione Generale CINEMA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Direzione Generale dello Spettacolo
CINEMA

L.32

12

AL PRESIDENTE

della Commissione d'Appello di Censura -

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO -

Direzione Generale dello Spettacolo -

Divisione Produzione Cinematografica -

R O M A ---------- via Veneto, 56 ----------

IV

9798

3 AGO. 1951

OGGETTO - Ricorso contro il divieto di proiezione della scena dell'elettroshock del cortometraggio "PAURA DI VIVEREW ----------

La Produzione del cortometraggio "PAURA DI VIVERE" nei nomi dei ALDO e DR. RAOUL COTTI dell'ARIOSTEA FILM - Ferrara - via Fondobanchetto, I3 - inoltra il presente ricorso circa il disposto della prescrizione N.2 del nulla-osta di censura relativamente al cortometraggio in oggetto, in data I4 aprile I95I, NUMERO 9798, rilasciato il 7 maggio I95I. ----------

Osserva quanto segue: ----------

I) - La soppressione della scena dell'elettroshock annulla il fine dell'opera, che trattando del problema del suicidio, si vale di un positivismo scientifico per enunciare una soluzione. Non avrebbe ragione d'essere il rapporto con Dio del suicida ed i successivi con la madre e con la folla. Mentre in sede scientifica e' dimostrato che l'elettroshock distrugge le idee ossessive - determinanti l'istinto di morte - del pa-

fermato oltre il mese con sentito dalla legge -

i visti non stati consegnati al l'ANICA nel maggio scorso

ziente, in sede morale il suicida trae da Dio il ravvedimento ed il nuovo impeto di vita, l'unico di cui puo' valersi, perche' - ad esempio - nel rapporto con la folla, in quanto questa non prossimo, puo' trarne impressioni negative. ----------

2) - La scena dell'elettroshock e' stata ovviamente tradotta in funzione spettacolare, pure rimanendo aderente ad una rappresentazione documentaristica, (in sintesi) della procedura, ma non degli effetti sul paziente. In "Paura di vivere" la scena dell'elettro shock ha Metri I,80 di pellicola in cui e' rappresentata l'unica contrazione, indispensabile per non falsare estremamente la realta': il minimo, dunque, per dare una nozione e nel contempo minimo per non dare una emozione. ----------

3) - Sono state fatte proiezioni private in ante-prima in Roma, Bologna e Ferrara di "Paura di vivere" ed alcuno ha manifestato malessere morale o osservato eccessiva detta scena in questione. Successivamente al parere favorevole dello scienziato Prof. Cerletti - inventore dell'elettroshock - sono state fatte proiezioni in ospedali psichiatrici del cortometraggio, alla presenza di infermi ed alcuno si e' egitato. Gli stessi elettrociocati restano indifferenti perche' e' notorio che detta operazione non permane nella

memoria del sottoposto. ----------

4) - In caso estremo, di zelo scrupoloso, sia presa in considerazione la proposta di sopprimere il sincronismo della colonna rumori con l'immagine: basterebbe ridurre fonicamente e sopprimere in quell'attimo la colonna rumori. L'effetto e' completamente diverso. ----------

5) - Sopprimere la scena dell'elettroshock e' togliere il cuore, la ragione morale stessa dell'opera; il delicato problema solo con chiari elementi scientifici puo' essere trattato e gli stessi elementi - proprio perche' chiaramente scientifici - non possono essere alterati o manomessi. ----------

Ferrara, 29 luglio 1951 ----------

LA PRODUZIONE

Aldo e DR. Raoul Cotti

narap[illegible] bianco-azzurri [illegible] teletr[illegible] al circuito [illegible] Mortara.

Il cortometraggio di un ferrarese sarà proiettato al Festival veneziano

Per la regia del concittadino Armando Fiorini Magnani, cui si devono anche il soggetto e la sceneggiatura, è stato proiettato nei giorni scorsi in un cinema cittadino il cortometraggio «Paura di vivere». Il battesimo è stato più che favorevole in quanto il regista, pure prigioniero del metraggio, ha potuto rendere efficace ed appassionante l'azione, cercando per l'arte cinematografica nuovi sviluppi attraverso la sintesi ed il simbolismo.

Il regista con i mezzi a disposizione e senza l'appoggio di artisti provati ma volgendosi alla prestazione di intuito e sensibilità, ha superato brillantemente la prova nel consenso del pubblico (fra il quale erano convenute le autorità cittadine) che ha applaudito il lavoro. Il cortometraggio verrà proiettato al Festival di Venezia.

Nella sala comunale di via Fausto Beretta, nei giorni 14, 15 e 16 maggio, si svolgeranno i lavori del sesto Congresso pro-

...umento degli arrivi di stranieri ha intensifi... la frequenza presso l'ostello Estense dei nomadi ferraresi i quali così han potuto stringere nuove conoscenze perfezionandosi nello stesso tempo nelle lingue estere.

TEATRO - MUSICA - CINEMA

"Paura di vivere,, al Festival di Venezia

La tirannia di spazio non ci ha consentito sino ad oggi di richiamarci al vivo consenso riportato, domenica mattina all'Apollino, dal film sintetico Paura di vivere *prodotto dalla «Aniostea Film» per la regia di Armando Fiorini-Magnani, e presentato con una «acclimatizzazione» convincente e compita da Massimo Sani.*

Difficile compito, era, il condensare in un ristretto metraggio la vicenda di un essere, ossessionato da una morbosità suicida, di considerarne gli aspetti etici, morali, la depressione psichica, la forza promotrice degli incubi che lo sospingevano, attraverso un abbandono della coscienza e dei principi cristiani, verso l'autosoppressione e di innestarvi i fattori del suo collasso con il positivismo scientifico che riporta l'uomo verso la sua funzione umana e vitale, davanti a Dio e alla vita. Armando Fiorini-Magnani ha affrontato la prova con estremo coraggio — tanto più considerevole in chi si affaccia appena alla realizzazione cinematografica — e, con l'abilità dell'eccellente operatore Ubaldo Marelli, con l'ottima maschera mobile ed intuitiva di Mario Martin, con l'efficace sobrietà di Isacco Gigli, in una successione di scorci, inquadrature, carrellate e panoramiche (tutte colte nella nostra città, a Pontelagoscuro ed all'Ospedale Psichiatrico) aderentissime al soggetto per fotografia e «clima», ha creato una vicenda che avvince e fa pensare. Talora, la parte fonica accusa qualche lieve disgregazione, ma ciò non lede certo l'opera che decisamente si è imposta ed ancor meglio si imporrà al gran pubblico. Consta che «Paura di vivere» sarà presentato al Festival veneziano.

AL BOLDINI

Il "Carrozzone,, con Molière

Questa sera alle ore 21,30 al Teatro Boldini la Compagnia del

Terza inesattezza è quella [illegible] la [illegible]tenza degli Ordini nell'applicare le sanzioni disciplinari ai medici che comunque ostacolino la

stra stazione, è rimasto con il braccio sinistro tra lo sportello di una carrozza ferroviaria riportando una frattura guaribile in un mese.

Provenienti da S. Giorgio di Piano, ieri mattina alle 10 circa i due meccanici Libero Rossi di anni 24, del luogo e

L'OPERA DI UN REGISTA FERRARESE

L'ante-prima di "Paura di vivere,,

Con la proiezione al cinema Apollino dell'anteprima assoluta del cortometraggio «Paura di vivere», per la regia del concittadino Armando Fiorini Magnani, cui si devono, del lavoro, pur anche il soggetto e la sceneggiatura, ha avuto il più felice battesimo la ARIOSTEA FILM.

I signori Raoul ed Aldo Cotti hanno costituita questa organizzazione per dare un posto alla nostra città nel campo dell'attività cinematografica, e che, come ha fatto riconoscere con la sua presentazione, lo studente e tecnico in materia, signor Sani Massimo, è divenuta e si è affermata come viva, palpitante e purissima espressione di arte. Quando poi si sappia, come è stato dal Sig. Sani avvertito, che il cortometraggio è stato ritenuto meritevole di essere incluso nella programmazione del Festival di Venezia, è anche da riconoscersi che l'ARIOSTEA FILM ha, con «Paura di vivere», di colpo sfondato nel settore che poteva esserle riservato nell'agone nazionale ed internazionale. Di qui il più vivo compiacimento delle Autorità (Prefetto, Provveditore agli Studi, Pres. Ente Turismo e della Ferrariae Decus) presenti alla manifestazione, cui si accompagna, per la felice iniziativa il nostro plauso con quello della cittadinanza tutta.

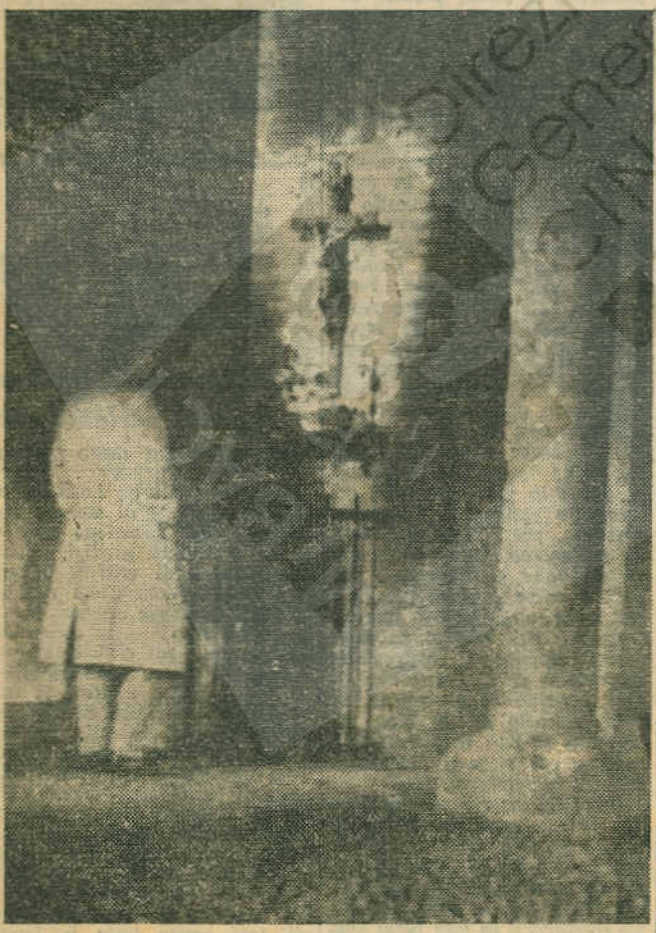
«Paura di vivere» tratta del problema del suicidio: uno psichiatra illustra ad universitari una profilassi del suicidio ed accenna al caso di un giovane che determina di sopprimersi per amore verso il suo prossimo in quanto ossessionato dal dramma della miseria, al quale ogni giorno, come impiegato di un Monte di Pietà, deve assistere. Su di un ponte desolato il giovane rivede il luogo del suo incubo; supera la crisi, ma mentre tenta di fuggire, sullo stesso ponte incontra il cappotto di una donna suicida che si era tolta la vita perchè nessuno ad essa aveva mai dato amore. Il giovane subisce il contagio ed è felice di unirsi a lei dando al suo gesto il motivo ideale di un amore. Fallito il suicidio, il giovane è sottoposto alla cura dell'elettroshock, e ridato alla società sano.

Uscito dalla clinica, ha il suo primo rapporto con Dio, l'unico nel quale può trovare speranza. Indi, fa ritorno alla sua umile cameretta ove la sua stessa miseria e solitudine di prima lo accolgono e, forse, le stesse idee ossessive lo afferreranno. La società indifferente, non completa l'opera della scienza la quale può dare soltanto *la volontà* di vivere, mentre *la gioia* di vivere può essere data a quel giovane soltanto da un aiuto umano della società stessa. In una sala di proiezione l'autore spezza la vicenda, augurandosi che la folla diventi prossimo e porti seco il problema fuori della sala.

Tradurre in sintesi, nella contenutezza del metraggio, di cui il Regista si è trovato prigioniero, la vastità dell'argomento, è stata impresa che deve essere stata causa di grave tormento. Fiorini Magnani, nella ricerca di nuovi aspetti nell'arte cinematografica, è riuscito egregiamente nel suo intento. Con l'autorità di una personalità singolare e sofferente ha impostata la sua tesi che è umanamente indiscutibile e, nel rigore scientifico, accettabile. Il regista convinto che il cinema sia di per se stesso arte di sintesi, con un ardimento, pur tuttavia saggiamente dosato, si è espresso con simboli che nel loro insieme armonico, hanno dato chiara impronta di una nuova espressione libera da ogni artificio retorico, e conformistico. La sensibilità del Regista si è manifestata in tutta la sua squisitezza, innestandosi nel dramma del suo soggetto e facendolo come suo. Lo studio sulla complessità dell'argomento e per la sua realizzazione è apparso profondo e cosciente.

Valore di tecnica ed esame scientifico si accoppiano nel cortometraggio sì da ritenere che il Regista, giovane di talento, sia già avanti sulla strada per raggiungere il traguardo. Ottima la fotografia del Morelli. Montaggio di un ritmo convulsivo ma perfettamente riuscito. Suggestiva la interpretazione di Isacco Gigli. Buona quella di Mario Martini.

g. l.



Una suggestiva inquadratura del documentario «Paura di vivere» tratta dal noto porticato di Via Gioco del Pallone.

IMPIANTO
GAS
A ANTICIPO

Per i vostri rifornimenti, telefonare al **35-19**

Ditta FRANCESCO FORLAN

Mod. 845

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE

Ariostea Tilen
via Fondo Benedetto 13
Ferrara

Per revisione appello invitati presentare entro settimana corrente questa Presidenza copia film 'Paura di vivere.

Dott. [illegible]
De Pirro

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Direzione Generale CINEMA
VIBAC

Mod. 83

Indicazioni di urgenza	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE **TELEGRAMMA**	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Spedito il ..... *19* ..... *ore* ..... *pel circuito N.* ..... *all'Ufficio di* ..... *Trasmittente* .....

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

ARIOSTEA FILM
Via Fondo Banchetto 13
FERRARA

9798 PER REVISIONE APPELLO INVITASI PRESENTARE ENTRO SETTIMANA CORRENTE QUESTA PRESIDENZA COPIA FILM "PAURA DI VIVERE"

DIRETTORE GENERALE
DE PIRRO

24 APR. 1953

PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI Servizi Spettacolo Informazioni e Proprietà Intellettuale DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

Ord. 3 (6-9-52) Stab. Tip. Ist. Studi sul Lavoro (Cop. 20.000)

Mod. 845

Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETA' INTELLETTUALE

DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO

sottosegretario di Stato

APPUNTO PER IL ~~DIRETTORE GENERALE~~

Il Sig. RAOUL COTTI preduttore del documentario "PAURA DI VIVERE" la cui programmazione in pubblico è stata condizionata alla soppressione di una scena, ha chiesto di poter sottoporre il film all'esame della Commissione di Appello.

Si resta in attesa di conoscere il giorno e l'ora che l'E.V. vorrà fissare per la revisione.

Roma 2 ottobre 1951

IL DIRETTORE GENERALE

Direzione Generale CINEMA MiBACT

17 SET. 1951

Sigg. ALDO e RAUL COTTI
via Fondobanchetto 13

FERRARA

Direzione Generale Spettacolo
Cinematografia

9798 | Rev.

"PAURA DI VIVERE"

In relazione alla domanda di appello presentata per il documentario "PAURA DI VIVERE" si comunica che la domanda stessa non può essere presa in considerazione perchè presentata oltre il termine di giorni 30 dall'avvenuta comunicazione del provvedimento impugnato (art. 11 del regolamento per la vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche approvato con R.D. 24/9/1923 N.3287.)

IL DIRETTORE GENERALE

ARIOSTEA FILM
VIA FONDO BANCHETTO 13 - TEL. 58-31
FERRARA

Ferrara, 27 Settembre 1951

Alla PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Direzione Generale
dello Spettacolo
Divisione ESERCIZIO E REVISIONE
ROMA
via Veneto, 56

OGGETTO: Visto di censura "Paura di vivere"

Con riferimento alla nota N. 9798/REV, in data 18 Settembre c;a;, circa la non ammissione in Appello per il riesame di una parte della scena dell'Elettroshock del cortometraggio in oggetto, si prega che eccezzionalmente siano prese in considerazione le seguenti circostanze:

a) - Il regista del cortometraggio provvide a ritirare notevolmente in ritardo il nulla-osta del visto di censura ed a comunicare alla pruduzione le condizioni in esso prescritte, in quanto il regista stesso intendeva attendere il verdetto del Comitato Tecnico per il premio governativo prima di chiedere una modificazione del taglio della scena in questione.

b) - Successivamente, a riprova, il regista stesso conferiva con il Signor Capo Divisione, Comm. Dott. De Tommasi per ottenere che il cortometraggio "Paura di vivere" fosse ammesso alla Mostra veneziana senza il veto prescritto. Il Dott. De Tommasi gentilmente lo indirizzava a presentare regolare domanda, la quale non veniva poi presentata perche' poco dopo la Direzione della Mostra comunicava alla produzione di non poter ammettere a concorso il cortometraggio perche' ancor privo del premio governativo. Immediatamente dopo veniva presentato il ricorso in Appello.

Indipendentemente, la produzione tiene a chiarire che con il ricorso non ha inteso per assoluto ricusare il giudizio della Commissione, ma esporre la propria opinione, preoccupandosi di essere guidata del "come" operare un taglio in una scena di eccezzionale rigore scientifico e rappresentata gia' sinteticamente.

Prega, pertanto, che in considerazione dei fatti che han-

../..

no determinato il ritardo, eccezzionalmente sia riammesso il ricorso in Appello. Nel contempo la produzione informa che sulla base delle osservazioni presentate nel ricorso in questione, gradirà - in sede verbale - essere indirizzata per una soluzione possibile senza un secondo giudizio.

Distinti saluti.

LA PRODUZIONE
(Aldo e Dr. Raoul Cotti)

Direzione Generale CINEMA

14-4-51

Paura di vivere

met. 45h

Direzione Generale CINEMA